



**Servizio fitosanitario cantonale**  
**Viale Stefano Franscini 17**  
**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57  
Fax: 091 / 814 44 64  
Risponditore: 091/ 814 35 62  
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch  
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

**Bollettino fitosanitario n: 20**

**Bellinzona: 22 maggio 2012**

Fotografie: M. Caccioppo



Vigna, Merlot, Gordola 20.05,  
stadio G (H): grappoli separati



Cotognastro, Cotoneaster salicifolius, Giubiasco 20.05,  
stadio F2: piena fioritura

## **VITICOLTURA**

### **CONTROLLO DELLE MALATTIE : ATTENZIONE ALLA PERONOSPORA**

Le piogge cadute a partire da sabato 19 maggio possono avere reso possibile le infezioni primarie della peronospora anche nei vigneti più tardivi del cantone. Anche in questi vigneti consigliamo quindi di iniziare la lotta contro la peronospora abbinata a quella contro l'oidio.

Invitiamo a voler seguire l'evoluzione della peronospora e dell'oidio tramite le centraline agrometeo localizzate in Ticino, al sito [www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch). Esse segnalano delle infezioni di peronospora, mentre l'oidio, al momento, (stesura bollettino il 22 maggio) visto il tempo piovoso e fresco sembra abbastanza tranquillo.

In diverse zone del cantone, sono già state trovate delle macchie sporulanti di peronospora su foglie di Merlot e di Chardonnay. Invitiamo quindi a tenere ben protette la vegetazione e i grappolini che, nei vigneti più precoci, stanno raggiungendo uno stadio sensibile.

### **LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA: NON È ANCORA ORA DI INTERVENIRE**

Al momento della stesura di questo bollettino (22 maggio) non siamo ancora in possesso delle date per il trattamento contro il vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*. Stiamo comunque monitorando i vigneti e non appena si saranno trovate le larve della cicalina al giusto stadio di sviluppo, daremo comunicazione a tutti i viticoltori dei comuni interessati alla lotta obbligatoria.

## **FRUTTICOLTURA**

### **PRESENZA DI AFIDI E PSILLE**

Attualmente nei frutteti si trovano facilmente colonie di afidi e si possono distinguere tra afide grigio (*Disaphis plantaginea*), afide verde (*Aphis pomi*) e l'afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*). Di seguito, una piccola tabella per orientarsi nelle modalità d'intervento:

<b>Modalità di campionamento</b>	Campionamento: <ul style="list-style-type: none"> <li>per l'afide grigio e l'afide verde: controllo visivo dei germogli, dei mazzetti fiorali e dei frutticini</li> <li>per l'afide lanigero: controllo visivo degli organi legnosi (tronco, branche e rami)</li> </ul>
<b>Soglia d'intervento</b>	Pre-fioritura: per tutti gli afidi – presenza Post-fioritura: <ul style="list-style-type: none"> <li>afide grigio: intervenire immediatamente alla comparsa delle prime colonie</li> <li>afide verde: intervenire se risultano infestati il 20% degli organi esaminati</li> <li>afide lanigero: intervenire se viene riscontrata la presenza di colonie vitali sul 10-15% di piante</li> </ul>
<b>Prodotto omologati</b>	Diversi prodotti specifici in commercio (vedi indice dei prodotti fitosanitari per la frutticoltura 2012). Attenersi alle indicazioni in etichetta e rispettare i tempi d'attesa.
<b>Interventi complemanetari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>non eccedere nelle concimazioni azotate</li> <li>collocare siepi o piante mellifere ai bordi dell'apezzamento per creare un habitat idoneo alla fauna utile (soprattutto ditteri, silfidi e coccinellidi)</li> </ul>
<b>Note</b>	per sciogliere gli eventuali ammassi di melata effettuare abbondanti lavaggi con acqua e sapone molle prima di qualsiasi altro trattamento. In genere, per prevenire improvvise pullulazioni non controllabili successivamente, si rendono necessari due trattamenti annuali "fondamentali", di cui uno in pre-fioritura e l'altro a caduta petali. Il trattamento anti-ticchiolatura e anticoccidico di fine inverno con composti rameici ed oli di paraffina o con lo zolfo è efficiente anche contro le uova e le fondatrici degli afidi.

Per quanto riguarda la psilla del pero, si tratta di piccoli insetti di colore variabile dal giallo al bruno le cui forme giovanili colonizzano gli apici dei rametti, le foglie, i germogli ed i giovani frutti del pero. I sintomi della loro presenza sono simili a quelli causati dagli afidi con abbondante produzione di melata su cui si sviluppano le fumaggini. Esiste in natura il suo antagonista naturale (antocoridi, si possono anche acquistare come fauna utile) e quindi spesso, essendoci una situazione di equilibrio, il problema resta solo marginale. Ciononostante, in caso di presenza, si consiglia di intervenire con abbondanti lavaggi (acqua + 10% di sapone in scaglie) per eliminare la melata prodotta. I trattamenti con prodotti fitosanitari si rendono necessari solo se gli attacchi sono particolarmente forti: Vertimec<sup>TA</sup> (abamectina, prodotto della fermentazione), Dimillin SC<sup>EP</sup> e Diffuse 48 SC<sup>EP</sup> (diflubenzuron, ICI), Nomolt (teflubenzuron, ICI), Rimont<sup>TA</sup> (novaluron), Envidor<sup>TA</sup> (spirodiclofen), Movento Arbo (spirotetramato), Surround<sup>BIO</sup> (caolina, max. 4 trattamenti, fino ad inizio fioritura) BIO= ammesso in agricoltura BIOlogica, TA= Tossico per le Api, EP= Effetto Parziale

### È ARRIVATA LA MOSCA DELLA CILIEGIA

La mosca delle ciliegie (*Rhagoletis ceras*) sverna nel terreno sotto forma di pupa, a 3-5 cm di profondità. Lo sfarfallamento degli adulti, pur influenzato dall'andamento climatico, ha inizio a fine aprile-inizio maggio, quando la temperatura del terreno supera i 10 ° C. Quest'anno i primi individui sono stati rilevati durante la 19° settimana. L'insetto inizia a deporre le uova in prossimità della fase di "invaiaura" dei frutti e le varietà più a rischio di attacco sono quelle a raccolta più tardiva. La gestione della lotta contro la mosca della ciliegia è abbastanza difficoltosa in quanto i tempi d'intervento sono sempre molto brevi. Si consiglia pertanto l'utilizzo delle trappole cromotropiche gialle (Rebell Amarillo) apposite e di posizionarle durante questa settimana come ultimo termine. Si ricorda comunque che i prodotti fitosanitari omologati nella lotta contro questo fitofago sono: Naturalis<sup>BIO, EP</sup> (Beauveria bassiana, preparato batterico), Quassan<sup>BIO</sup> (estratto di quassia, estratto di piante), Actara<sup>TA</sup> (Thiametoxam, neonicotinoide), Alanto<sup>EP</sup> (Thiaclopride, neonicotinoide) e Gazelle.SG (Acetamiprid, neonicotinoide). Chi volesse intervenire con dei prodotti fitosanitari, lo dovrà fare tenendo conto dei termini d'attesa per evitare dei residui sulla frutta, che sono in generale 3 settimane (eccezione: Gazelle SG, 2 settimane).

### NEOBIOTA INVASIVI: COSA SONO E QUAL È IL LORO IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI?

Martedì 29 maggio, nell'ambito delle giornate nazionali d'azione sui neobiota invasivi "Specie senza frontiere", l'associazione BioTicino in collaborazione con BioSuisse e la Biblioteca cantonale di Bellinzona organizzerà una conferenza sui neobiota invasivi seguita da un aperitivo biologico. L'appuntamento è alle 18:30 alla biblioteca cantonale di Bellinzona. Maggiori informazioni si possono trovare su [www.specie-senza-frontiere.ch](http://www.specie-senza-frontiere.ch).